

IL PRIMO VOLO DI TUNGA

PAG 6

Tunga era la più piccola delle magiche renne di Babbo Natale.

Era molto veloce nelle corse, sempre allegra e sorridente, ma una cosa proprio non le riusciva: volare!

Solo a sentirne parlare le si accartocciava lo stomaco per la paura.

PAG 7

Quando, di sera, ascoltava i racconti delle sorelle sui mirabolanti voli della notte di Natale, se la svignava con la scusa di avere sonno. Poi, a letto, con gli occhi sbarrati, immaginava di volare davvero, ma al solo pensiero le veniva il mal di pancia!

PAG 8

- Vieni ad allenarti! – la incitavano gli Elfi, aiutanti di Babbo Natale. – Prova la partenza a razzo, o questo atterraggio in verticale, guarda il triplo salto mortale...

Ma niente da fare! Tunga restava aggrappata ai bordi della pista di decollo, con le zampe rigide come un baccalà e gli occhi coperti dalle orecchie.

PAG 9

A dicembre tutte le renne si esibivano ormai in mille acrobazie; Tunga, invece, a volare nemmeno ci provava più.

Si divertiva piuttosto a esplorare in lungo e in largo la casa di Babbo Natale: al primo piano c'erano la sala da pranzo con il caminetto sempre acceso, la cucina piena di buoni profumi e il laboratorio dei giocattoli.

PAG 10

Le camere erano al secondo piano: piccole e con lunghe file

di letti a castello quelle degli Elfi; grande e luminosa quella di Babbo Natale: lì, seduto sul letto coperto da un morbido piumone rosso, il grande Vecchio spiava le mosse dei bambini sullo schermo del suo magico computer.

PAG 11

Ma il luogo più affascinante della casa era l'enorme soffitta, piena di lettere scritte dai bambini, ordinate per anno e legate con fiocchi colorati; e poi, disposti in lunghe file, i pacchi dei regali pronti per la consegna.

PAG 12-13 (disegno unico su 2 pagine)

Gironzolando qua e là, Tunga aveva anche scoperto un complicato marchingegno, una specie di saliscendi con strani contrappesi che collegava la soffitta al garage della slitta. Da tempo il saliscendi non funzionava più, sostituito da un moderno ascensore, ma Tunga si era divertita a rimetterlo in funzione perchè - non osava confessarlo a nessuno - preferiva trafficare con gli attrezzi del laboratorio, piuttosto che provare a volare!

PAG 14

Per sentirsi utile, Tunga aiutava anche l'elfo Ciclamino nelle faccende di casa. Era diventata bravissima a fare il bucato per tutti: lavava montagne di giubbe e pantaloni rossi, cappelli a punta e gilè verdi, copri-dorsi e bardature!

PAG 15

Poi appendeva tutto ad asciugare tra le sue grandi corna! Era un spettacolo buffissimo vederla circolare con tutta la biancheria in testa!

PAG 16

Si avvicinava la Notte di Natale: gli elfi, indaffaratissimi, giravano con giocattoli, nastri e carta da regali e facevano su e giù con l'ascensore per portare i pacchi già pronti nella

grande soffitta, mentre fuori le renne scalpitavano per l'impazienza.

PAG 17

A mezzogiorno in punto del 24 dicembre, mentre renne, elfi e Babbo Natale stavano pranzando allegramente, Tunga si sentiva un groppo in gola al pensiero che presto avrebbero preso il volo senza di lei, nella Grande Notte.

PAG 18-19 (disegno unico su 2 pagine)

Babbo Natale, che la stava osservando, si avvicinò alla piccola renna e le disse:

- Tunga, sei proprio sicura di non voler partire con noi? Io ho una medicina portentosa, una polvere di stelle che potrebbe far sparire il tuo mal di pancia da volo!

- Con me non funzionerebbe! – rispose Tunga disperata - A volare io proprio non ci riesco!

- Allora piccola – disse Babbo Natale - dovremo fare a meno di te.

PAG 20

Intanto era arrivato il pomeriggio della Vigilia: gli elfi terminavano di lucidare la slitta, Babbo Natale schiacciava un pisolino e tutte le renne stavano fuori a giocare a palle di neve o a nascondino.

Tunga invece se ne stava da sola, dentro il laboratorio dei giocattoli a trafficare con seghe, martelli e cacciaviti.

PAG 21

Improvvisamente una grande luce esplose sfavillando nel cielo, poi tutto tacque: quel lampo aveva portato via i suoni e un buio sempre più fitto avvolgeva ogni cosa. Perfino la luna, che prima splendeva nel cielo, era scomparsa!

“Devo avvisare Babbo Natale, – pensò - lui saprà cosa fare!”

PAG 22

- Babbo, svegliati: c'è qualcosa che non va!
- Che succede? - disse il buon Vecchio sbadigliando.
- Devi fare qualcosa! Un buio improvviso sta cancellando tutto ciò che è là fuori: le renne sono sparite e anche i suoni!
- Come?! Cosa dici?

PAG 23

Tunga lo tirò per la giacchetta del pigiama e Babbo Natale non poté far altro che saltare giù dal letto.

Il buio intanto stava entrando anche nelle stanze, da una finestra che era rimasta aperta. Tutte le luci della casa si affievolivano sempre più e i lampadari si spegnevano uno ad uno.

PAG 24

- Per mille pezzi di carbone! - Esclamò Babbo Natale precipitandosi a chiudere la finestra - La faccenda è seria! Anche la corrente elettrica è sparita!

PAG 25

- Presto, andiamo! - esclamò Tunga e trascinò il vecchio barbuto giù per le scale, fino al garage.

Gli elfi avevano terminato il lavoro di lucidatura e adesso la slitta di Babbo Natale era lì, scintillante, pronta alla partenza.

Di elfi e renne però non c'era traccia: erano tutti scomparsi...

PAG 26

- Temo che dovremo fare tutto da soli, Tunga! – disse Babbo Natale grattandosi la lunga barba.

A queste parole, alla piccola renna tremarono le zampe, però pensò: “Oggi è Natale! I bambini ci aspettano, non possiamo deluderli!”

Così chiese con un filo di voce:

- Cosa devo fare?

PAG 27

- Prima di tutto dobbiamo caricare la slitta con i sacchi dei regali... ma l'ascensore non funziona, come possiamo arrivare alla soffitta?

- Nessun problema, per fortuna ho aggiustato il vecchio saliscendi! – disse Tunga. Poi azionò il meccanismo a molla dei contrappesi e partì veloce come un fulmine per riempire la slitta con i sacchi dei regali.

PAG 28-29 (disegno unico su 2 pagine)

Intanto Babbo Natale aveva spalancato il grande portone e stava scrutando il mondo innevato davanti a lui.

- Guarda Tunga! – esclamò, indicando un tenue biancore all'orizzonte. – Nel Mondo degli Uomini il buio ha cancellato il rumore e adesso è la vera luce del Natale a illuminare tutte le cose!

PAG 30

- Bisogna prendere il volo! – esclamò Babbo Natale - Non possiamo più aspettare. Te la senti, piccola?

Tunga a dire il vero non se la sentiva per niente! Tremava tutta dalle corna agli zoccoli, poi però guardò negli occhi Babbo Natale e sentì che non poteva tirarsi indietro: il buon Vecchio aveva fiducia in lei!

PAG 31

Allora chiese, cercando di trovare un po' di coraggio:

- Potrei avere quella tua magica medicina?

- Certamente! - disse Babbo Natale, ridendo sotto i baffi.

PAG 32

E così la slitta, trainata da una sola, piccola renna, con un paio di calzini ancora appesi tra le corna e un gran mal di

pancia, scivolò piano sulla neve, poi spiccò il volo tintinnando e prese quota!

PAG 33

Il Mondo degli Uomini, sotto di loro, appariva diverso. I rumori fastidiosi erano scomparsi: niente clacson, niente motori, nessun frastuono. Un silenzio ovattato regnava nell'aria e tutto sembrava sospeso nella magica attesa della Grande Notte.

PAG 34-35 (disegno unico su 2 pagine)

Via via che la slitta sorvolava le città, una scia luminosa di pace riempiva le piazze, le strade, le case...

Così Tunga, nella straordinaria notte di Natale, senza rumori e fuori dal tempo, riuscì a volare e a consegnare da sola tutti i regali ai bambini della terra.

PAG 36-37

Era ormai l'alba e la slitta volava sulla via del ritorno. Mentre stavano per atterrare, Babbo Natale lanciò un'occhiata alla piccola renna e sorridendo le chiese:
- Allora, Tunga, era buona la polvere... di zucchero?

Che furbacchione! Le aveva fatto credere che quella fosse una medicina magica e invece era solo zucchero!
Tunga, a volare, c'era riuscita da sola!

